

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE
Il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

Una lettera... senza francobollo

Il signor Felice Ferri deputato sbagliato di Frascati si è degnato, dopo aver ricevuta la 41a dispensa, di rispondere al nostro buon Pompei, esattore, amministratore ecc. ecc. che egli Sua Altezza Ferri Felice frammezzo ai suoi sudditi carbonari (da non confondersi con quelli del 21) non era tenuto a respingere il nostro giornale perchè non aveva tempo, aggiungendo egli Sua Altezza Ferri che i giornali ricevuti li aveva gettati in un canto e non intendeva pagarli.

Noi c'inchiniamo a Sua Altezza e ci permettiamo di chiederle se gli mandassero una cambiale sbagliata da pagare, al rifiuterebbe in tempo utile, anche frammezzo alle sue carbonesche operazioni? Abbiamo registrato..... nei nostri beneficiati..... Sua Altezza Felice Ferri, deputato sbagliato di Frascati, consigliere municipale, negoziante di carbone..... anche fossile.

Dio l'abbia in gloria lui... e tutto il circolo Cavour.

DOCUMENTI DIPLOMATICI... FRESCHI

Il cardinale Antonelli ministro segretario di Stato del regno della cattolicità ai Romani Pontifici sparsi sulle rimanenti... parti del mondo.

Più o meno reverendissimo signore,

Un nuovo bastone animato, di quelli che abbiamo distribuito ai caccialepri per la dimostrazione del Gesù venne a percuotere le spalle di Sua Santità che in questo momento dorme placidamente incaricandomi di riverirla e giacchè sono qui, le unisco pure i saluti di noi tutti e specialmente quelli di Kanzler che continua a rinforzarsi con fogliette d'acquavita pel giorno della riscossa, non che un amabile e dolce sorriso della sua ah! tanto cara consorte occupata coll'aiutante degli zuavi a preparare... un formidabile piano da tenersi segreto... perfino a suo marito.

Ella avrà già letto sul *Somaron romano* il fatto inaudito, mostruoso, n. 2, di cui la fama infame ha percorso il giro del globo — avrà compreso benissimo dalla mia ultima nota che se i nostri fedeli ne hanno rilevata una discreta dose... non hanno però tralasciato di protestare... e questo, mercè l'aiuto divino, è l'unico cerotto che non sia caduto nelle mani degli usurpatori. Ah si per... cristallina (scusi la veemenza del termine) ma finchè il cartolaio Minolfi si conserverà fedele col fornirci il più nero inchiostro del suo negozio, la mia penna, se non basta una, redigerà due proteste al giorno. Vengo ai fatti.

V. S. R. saprà che al 14 di marzo ricorre l'anniversario della nascita del Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme non che del suo primo figlio scomunicato dopo che ha preso domicilio al Quirinale. Questi romani (non i veri però) fin dal mattino gli mandarono dei fiori... Noi abbiamo slanciata subito la scomunica ai donatori, e l'abbiamo estesa altresì ai fiori non esclusi i tulipani.

Alle 1 e 1/2 circa le piangenti vie di Roma erano occupate dai soldati invasori e da questi perversi nazionali. Il municipio di Roma non contento di scialacquare ingenti somme per far questa solennità aveva fin dal mattino fatto distribuire una lira in biglietti della Banca del piccolo commercio a tutti coloro che si dichiaravano disposti a gridare, o battere le mani; 75 centesimi a coloro che si sarebbero levato il cappello o tirato fuori il fazzoletto, e 50 centesimi a coloro che sarebbero venuti ad assistere imparziali... tanto per far numero.

Capirete che con questo sistema adoperato anche da noi... su piccola scaia... si fa presto ad ottenere il così detto concorso generale e spontaneo.

Non contenti di far rullare i tamburi e le trombe, sentiamo il tuono del cannone che giungendo all'orecchio del Santo Padre, tutte le fibre scuote e siccome in questi ultimi tempi il minimo rumore eccita l'apostolico nervoso, così dovetti accorrere presso il Supremo Gerarca che in quell'istante bagnava due biscottini in un bicchiere di Castelgandolfo, tanto per dimenticare la sua triste prigionia. Fortuna volle che non avesse distinto bene il colpo poichè mi chiese di che si trattava, ma proprio in quel mentre l'eco di un altro tuono fece tremar i vetri — risposi come al solito per non irritarlo che... una squadra di spagnuoli di quei del 49 sbarcava a Fiumicino, dove avrebbe emanato un ordine del giorno invitando le autorità civili, militari ecclesiastiche del paese a sollevarsi per ristabilirlo sul trono. Egli si stropicciò le mani e continuò... a mangiar dei biscottini, mentre io mi restai ad aspettare il cardinale Bernabò incaricato di assistere col binocollo alla rassegna da una finestra del palazzo di *Propaganda fide*. Dalla lunga narrazione della prefata eminenza testimone di fatto abbiamo rilevato quanto segue:

Terminata la rassegna il Principe di Sardegna seguito da un placido generale che si chiama Uguia e da una trentina di ufficiali di varie armi che costituivano lo stato maggiore, andò a collocarsi sulla piazza di Spagna, e vedi profanazione nuova! colle spalle rivolte alla famosa colonna della Concezione di Maria Vergine.

Lo squadrone della cavalleria nazionale della quale abbiamo scomunicato anche i cavalli apriva la marcia. Preso posto il principe di Sardegna, dopo di lui si videro avanzare due carrozze scoperte; nella prima c'era la principessa Margherita che cercando di usurpare l'affetto dei nostri fedeli sudditi, pur troppo fi-

nirà col perdere la salute eterna, come pure il piccolo suo figlio se non restituisce il titolo di principe di Napoli e il nome di Genuariello al nostro diletto fratello Bomba primo, ecc., amico di casa, ecc. presentemente in conserva a Monaco di Baviera o nei dintorni.

Nella seconda vettura per buona sorte non v'erano persone interessanti. Principò quindi il defilare di questi nazionali che Bernabò dice che non finivano mai, ciò che verrebbe a provare come già partecipai l'utilità dell'ampliamento dell'inferno, progetto trasmessoci dal capo di quello stabilimento allorquando ci pregava di dargli un ministro dei lavori pubblici per effettuarlo. Noi proponemmo il nostro conte Vespignani, che non sappiamo ancora se abbia accettato.

Dopo la nazionale tronfia e pettoruta che non si degnò neppure di levarsi il cappello dinnanzi alla colonna della Concezione come usavano i nostri prodi zuavi e antiboini, principò la truppa che Bernabò segnò particolarmente onde applicarvi la scomunica maggiore. Eccoli:

57° reggimento fanteria.

58° id. id.

61° id. id.

62° id. id.

Un battaglione del 28° fanteria.

Tre compagnie di zappatori del genio.

Una compagnia di pontieri e tre battaglioni di quei maledetti bersaglieri che giungendo alla corsa fecero venire i brividi allo stesso cardinale Bernabò, il quale temette per un istante che volessero assaltare *Propaganda fide* ove egli si trovava pacifico spettatore.

Chiusero poi la marcia due batterie d'artiglieria di campagna che non si è potuto riconoscere se fossero quelle esecrande che operarono la sacrilega breccia e infine 4 squadroni di cavalleria.

È inutile dirvi che le grida e gli sobiamazzi, i fazzoletti d'ogni colore si agitavano dalla piazza e dalle finestre gremite di gente pagata e che i principi di Sardegna partirono fra le grida universali.

Roma poi ormai pervertita s'abbandonò alla più strana allegria, e alle gozzoviglie, ai pranzi detti fraterni ed alle partite di piacere, dimenticando che qui vicino dorme tranquillamente Colui che per 20 anni cercò sempre ogni mezzo, studiò ogni maniera per renderla felice e beata.

Alla sera poi si fece un'altra distribuzione di denaro e parecchie migliaia di persone andarono a battere le mani al Quirinale, senza pensare che quel palazzo ormai è sconosciuto e fulminato dalle nostre scomuniche.

Sua Santità, mercè la Suprema Provvidenza capisce niente e vede poco, per cui noi lo teniamo sempre all'oscuro di tutto, ma verso sera, siccome al pranzo mangia piuttosto bene, vuol sempre far due passi nei giardini e di là appunto vide l'illumina-



Il futuro Pontefice impartisce la prima apostolica benedizione ai suoi Venerabili fratelli dell'Alsazia e della Lorena

zione. Cosa vogliono dire quelle fiammelle? chiese, ed io fui costretto a rispondere: Santità domani 15 marzo corre la festa di S. Zaccaria papa vostro degno antecessore, ed i nostri fedeli vi fanno una dimostrazione per far capire ai perversi che non lasciano passare inosservato tutto ciò che può alludere a voi.

Non disse altro per buona sorte e continuò a fumare il tabacco mandatoci in dono dal nostro fedele amico *Mustai amar* pascià con 4 code, una più di noi. Da questo stato di cose la S. V. reverendissima può facilmente arguire che la religione ha subito uno sfregio, imperocchè gli usurpatori e gli eretici nazionali passarono dinanzi alla colonna di piazza di Spagna senza levarsi il cappello e armati di fucile con baionetta in canna.

Ella procuri di gonfiare la presente 217.a protesta del protocollo intestato il 20 settembre 1870 e cerchi di tirare per la coda... dell'abito quella potenza presso la quale è ancora accreditata, per vedere di commuoverla circa la tristissima posizione creata dallo scomunicato gabinetto di Firenze a Sua Beatitudine che in questo momento si sveglia per andar a... cena, alla quale si solleverà mangiando una doppia porzione di zucchette... all'aceto, cibo prediletto a lui, mentre a noi continueremo finchè dura questo stato doloroso, a strozzare le cosce a qualche polastro e mangiare qualche merlo allo spiedo, come spero di lei

Affezionatissimo

Il segretario di stato del regno della cattolicità
I. GIACOMO
ex monello di Sonnino.

Altro.... documento diplomatico

All'ambasciatore di S. M. la Regina Vittoria
accreditato presso il Governo Italiano

FIRENZE

Finora l'Inghilterra non ebbe niente di rotto coll'Italia pel semplice motivo che cotesto governo non ha nulla da invidiare meno che il registro del debito pubblico ed i 78 ministri che vi iscrissero le cifre colla massima facilità.

Oggi però la cosa cambia d'aspetto. Un nostro cittadino residente a Roma in piazza di Spagna e che tiene un grandissimo negozio di libreria scoscio-anglo-americano, signor Piale d'invia una protesta dalla quale appare come un certo capitano di stato maggiore nazionale che dalle prese informazioni sarebbe il signor Castellani cavaliere di due croci abbia tentato di far entrare il proprio bucefalo per la parte di dietro nel negozio sovracitato.

Il signor Castellani ha dichiarato che il suo bucefalo è poliglotta per cui avea diritto di entrare in una libreria scoscio-anglo-americana per impararvi la lingua scoscia... conoscendo già le altre due.

Il signor Piale richiama i danni d'una lastra opaca infranta dal prefato bucefalo, ed una dichiara dal prelodato capitano di stato maggiore dalla quale risulta che egli non aveva alcuna intenzione di recar sfregio alla bandiera di S. Maestà la Regina Vittoria.

Il sottoscritto è certo che non appena il ministro degli esteri sarà uscito dal barbiere ed avrà letta la presente nota che V. S. vorrà comunicargli, promuoverà una riparazione onorevole del prefato signor cavaliere a tiro due, mentre in caso di rifiuto, il governo inglese sarebbe obbligato a spedire una flotta di barche al palazzo Bonaccorsi per caricarvi tutto lo stato maggiore nazionale al quale appartiene quel signore che ha i bucefali poliglotti.

Gradisca

Il Ministro degli Esteri
di S. M. britannica
firmato LORD GRANVILLE.

Noi crediamo che il ministro degli esteri abbia ragione di ritenere solidale lo stato maggiore, tanto più che alla rivista di ieri mancava della metà precisa, per cui consigliamo il signor Castellani a tener duro, non fosse altro per vedere questa flotta di barche che minaccia di venir a caricare lo stato maggiore.

Sarà un bel colpo di vista... una flotta di barchel

Un pranzo dei medici del Santo Spirito.

Erano 30 tutti sani e ben disposti... trenta medici c'è da morir dallo spavento al solo nominarli. Eppure bisognava vederli, con che tranquillità applicavano le teorie anatomiche a quelle infelici vittime (pollastri e capponi) designate per quella lezione. D. Pirlone figlio è contento che l'anniversario della nascita del re, abbia dato occasione a questi salutari (alla larga però) individui di unirsi a fratellabile banchetto.

Bravi e finiamola una volta con queste rivoluzioni di fumiglia, del resto fornirete sempre materia ai giornalacci... come il nostro.

Sulla fine del pranzo arrivò un dispaccio dalla Stiria del dottor Pantaloni che con una lunga lettera si rallegrava, ecc., ecc. Alla lettera andavano unite 4 bottiglie, due di Bordeaux e due di Sciampagna.

Versato nei calici il difficile liquore, risultarono quindici bicchierini di Bordeaux e quindici di Champagne. Chiamati i medici a far la loro professione di fede, 16 si dichiararono allopatici e 14 omeopatici. Gli allopatici votarono pel Bordeaux, gli omeopatici pel Champagne che fuma... di più. Ma c'era la differenza di un bicchiere, e nessuno di quegli Eusculapi si tentò di fare un'operazione chimica. — Uno dunque degli allopatici avrebbe dovuto restare a bocca asciutta. Lo credereste? Un allopatico rinunciò alla professione di fede e diventò omeopatico piuttosto di star senza.

Se la questione avesse durato io avrei chiamato monsignor Ioannin priore dell'ospedale di San Spirito, cameriere segreto di Sua Santità che in un fiato avrebbe definito non solo il bicchiere ma tutte quattro le bottiglie. Evviva i porazzieri priori di Santo Spirito!

E lei sor commendatore quando ritorna dalla Stiria invece di Bordò e Champagne mandi magari del Velletri, ma che ce ne sia per tutti, specialmente se dovessero intervenire i tre medici neri mancanti ieri perchè occupati a studiare una medicina restauratrice...

È troppo tardi — la malattia è cronica e piuttosto di perdersi in futili elucubrazioni i prefati tre neri dottori che compongono il partito cattolico di Santo Spirito avrebbero dovuto venire a sentire il discorso patriottico sociale del dottor Bianchi ed il brindisi del dottor Colasanti... nostro medico particolare, che riportiamo in compenso dello stipendio del mese corrente.

« Bevo alla salute dell'Italia, del suo Re e di coloro che cooperarono a renderla una libera ed indipendente, bevo alla prosperità della repubblica medica ed alla fratellanza e concordia che in questo banchetto ci unisce, felice augurio per l'avvenire del nostro paese. »

Gridiamo tutti evviva la scienza, la libertà, il lavoro.

Bravo il nostro... medico particolare, vada adagio... nelle repubbliche!

L'ombra del poeta Novelli.

Allo Sferiterio ci fu un pranzo dei veterani della libertà, fra i quali alcuni nostri vecchi amici.

In fin di pranzo si fanno i brindisi... e questo è naturale.

Primo d'essi fu Novelli deputato provinciale e poeta di... Cisterna il quale chiuse il suo dire in prosa dichiarando per se e successori che se la sventura fosse venuta a trovarci oggi a Roma si sarebbero trovati liberi cittadini i quali a qualunque costo avrebbero affrontato tutti i mercenari stranieri, ecc.

Parole belle, bellissime, anzi io dichiaro che sono pronto a qualunque costo, ma siccome bisogna saper contare le nostre forze se la sventura venisse a trovarci... così domando se l'autor del brindisi non sia quello stesso che nel 67 al momento delle barricate... sia fuggito nelle paludi Pontine con qualche suo amico... a studiare forse il modo di presentare il braccio a monsignor Ruggieri, quando come delegato apostolico entrava in Velletri per ristabilirvi l'ordine turbato da quel branco di masnadieri come noi...

Dico soltanto che desidero sapere se sia quel Novelli, tanto per dare una soddisfazione a monsignor Ruggieri che si è degnato di mandarmi una protesta... ad hoc.

In caso affermativo l'onorevole poeta e deputato provinciale di... Cisterna... farebbe assai meglio i suoi brindisi... non nella Cisterna, ma nel fondo di un pozzo. E così sia.

NOTIZIE POLITICHE

Sappiamo da fonte sicura che il ministro Lanza ha scritto confidenzialmente al questore di Roma perchè faccia arrestare e tradurre col primo convoglio diretto i deputati romani, che rappresentano gli interessi dei loro amministrati nei palchetti del teatro Apollo, nel circolo Cavour ed in altre sale che mi permetto di passar sotto silenzio, perchè non sono imprudente come Lanza.

I motivi di questo richiamo sarebbero primo per smentire le voci di morte sparse sul loro conto tanto è il tempo che non furono visti alla camera, in secondo poi Lanza li vorrebbe pregare di aiutarlo a mettere la morsa al loro compagno Lenzi, il quale vuole assolutamente narrare i fatti del Gesh, ne quali Lanza dichiara di essere stato presente anche stando nel suo gabinetto in Firenze.

Mio povero Lenzi! Dopo essere andato a rischio di pigliarti quella mattina un'incalciata alla bomba, partito per Firenze a narrar la storia al vero e bisogna proprio che tu abbia da sentire il ministro dell'interno che ti dica: Lei stia zitto, perchè io mi chiamo Sant'Antonio, predico a Firenze e col corpo sono a Roma.

Ma... io farò un'interpellanza — lo hanno detto — mi risponderai. Risparmia la fatica e un'altra volta procura di fare come Marchetti, il quale per essere più sicuro, fa un'interpellanza dicendo: Non starò a narrare i fatti che devono essere già abbastanza

noti a tutti. Bravissimo sor avvocato. Crede lei che i deputati siano tutti del Circolo Cavour, epperò, è abbonati alla *Libertà* detta per ischerzo *Gazzetta del Popolo*?

A me però deve levare questa pagliuzza dall'occhio. Prima di parlare ella era passato dall'amico Lanza a domandargli il permesso ed a pregarlo di dirgli le parole che avrebbe potuto dire: caro mio... noi siamo vecchi del mestiere!

Giuseppe Giusti

Persone onorevoli che ne assumono la responsabilità ci dichiarano che il signor Giusti milite nella 2a legione non è degno di appartenere alla guardia nazionale perchè sotto il beato faceva quel beato... mestiere.

Giro la presente cambiale al principe di Piombino comandante la legione perchè favorisca toccare il polso all'ammalato, e di ordinarli una porzione purgante... evacuante.

Spigolature a volo d'uccello.

L'Osservatore romano dice: La questua delle dame pel Santo Padre ha prodotto nella diocesi di Rottemburgo, nel Wurtemberg, risultati relativamente grandi.

Dica la verità, marchese, lei diventa matto come Sonzogno?

Finchè si cercano merli e soldi va bene, ma una questua di dame pel Santo Padre... via. Vuol farlo diventare un harem il Vaticano?

Il più caro poi è monsieur Deschamps il biondo zuavo redattore della *Rome catholique*, giornale pei salamari che dice come monsignor Charvaz abbia legato in testamento al papa il calice di Pio VII.

Per carità non dategli quel calice a questo povero vecchio. Una sola delle amarezze bevute da Pio VII darebbe il tracollo.

L'Osservatore parlando della rivista di ieri dimanda perchè il palazzo dell'ambasciata spagnuola avea le persiane ermeticamente chiuse?

Rispondiamo noi marchese. L'ambasciatore di Spagna che abita a piazza di Spagna non ha credito che presso la corte pontificia, per cui a noi che apra o chiuda non ci fa nè caldo nè freddo.

Del resto, marchese caro, non creda con ciò che io voglia togliere all'ambasciata di Spagna il merito di essere papalina, anzi ne sono convinto perchè giorni sono ho parlato mezz'ora circa con un addetto nella farmacia dell'amico abate Cirilli e posso assicurarla che era nerissimo... da capo a piedi, ciò che non toglie che fosse gentile di modi, di linguaggio, istrutissimo, epperò non somaro come... finisca lei.

La *Frusta* poi dice che nel narrare quella famosa apparizione della Madonna turchina coi punti grossi come il sole, D. Pirloncio ha fatto girare il 23 del bambino a modo suo.

Sul resto, dice la *Frusta* va perlonato, ma che non si curi del 23 che è la sua cifra è cosa che non passa.

Cavaliere Marini carissimo, io le sono grato dell'avviso anzi le dirò che volai dal farmacista per un po' di cerotto. — Niente, mi rispose. Un po' d'unguento? Niente. E come va, chiesi io, questa storia? Cosa vuole l'abbiamo finito tutto, o almeno non ne abbiamo che una piccola qualità della quale non possiamo privarci.

Come, sarebbe dire, non possiamo privarci?

Ecco, giacchè lo vuol sapere, glielo dirò in confidenza. Abbiamo da qualche tempo sotto cura il direttore della *Frusta* e vari suoi amici che hanno quella benedetta cifra in uno stato veramente deplorabile!

Ah cavaliere birbone... dice a me di curare la cifra e non mi dice che i cerotti e gli unguenti sono già tutti accaparrati per lui e per i suoi amiconi?

Badi, che se andiamo avanti di questo passo, lei farà crescere l'articolo sulla piazza, e non vorrei vedere una nota d'Antonelli alle potenze lamentando che il gabinetto di Firenze lascia mancare l'unguento ai fedeli? È vero però... che coll'attuale ministero Lanza potrebbe rispondere — In mancanza d'unguento son qui io con quell'altro articolo... i

Ultimi palpiti

Tittoni pubblica un ordine del giorno di elogi alla guardia nazionale per conto del municipio, del Principe e del generale Cosenz.

Ufficiali, sott'ufficiali e militi!

Si davvero, ve li siete meritati. Ieri nel *défilé* avete mostrato un portamento, un contegno da poter degnamente trovarvi uniti al nostro bravo esercito.

Proseguite, volontà ed amor proprio, cogli encomi dei sullodati signori abbiatevi pure una cordiale parola di colui che impavido vi sarà sempre a fianco colle sue padelle.

Il caporale di cucina LUI.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cacco, 21.